

La collana *Studi di economia agro-alimentare* raccoglie i rapporti annuali e i risultati di analisi e ricerche svolte sul mercato e sulle imprese di diversi stadi e filiere del sistema agro-alimentare. Questa branca dell'economia, seppure a lungo ritenuta matura, mostra invero al suo interno tendenze profondamente innovative in comportamenti di consumo, concentrazioni industriali, integrazioni funzionali, abbattimento di barriere commerciali e contemporaneamente di nuovi protezionismi. Essa è inoltre caratterizzata dal sommarsi dei problemi posti dalla moderna competizione internazionale e dalle più sofisticate strategie di sviluppo industriale con quelli della crisi e della contraddizione dell'agricoltura mondiale: il suo interesse cresce così in pari misura con il suo carattere strategico nelle politiche economiche nazionali e sul piano dei rapporti internazionali.

La collana si avvale dell'esperienza e delle competenze riunite nell'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica, che unisce l'insegnamento delle tecniche di gestione delle moderne funzioni d'impresa con l'approfondimento delle problematiche inerenti alla struttura organizzativa del sistema dei diversi stadi/filieri dell'agro-alimentare. A questa attività formativa si affiancano infatti delle unità di ricerca, quali l'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici costituito con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori e il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Sostenibili (CREFIS).

Le monografie vengono pubblicate in collana dopo una valutazione da parte del Comitato scientifico o di esperti esterni.

Responsabile:

Daniele Rama, Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare, Cremona

Comitato scientifico:

Stefano Boccaletti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Mariarosa Borroni, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Gabriele Canali, Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Sostenibili, Mantova

Alessandro Lai, Università degli Studi, Verona

Rigoberto A. Lopez, University of Connecticut, Storrs, CT

Daniele Moro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Jack Peerlings, Wageningen University

Renato Pieri, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Roberto Pretolani, Università degli Studi, Milano

Paolo Sckokai, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Richard Sexton, University of California, Davis, CA

Franco Sotte, Politecnico delle Marche, Ancona

Riccardo Stacchezzini, Università degli Studi, Verona

Jo Swinnen, Katholieke Universiteit, Leuven

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI, DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2018



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

FrancoAngeli



Il volume è stato realizzato dal gruppo di ricerca coordinato da Roberto Pretolani e Daniele Rama. Le singole parti sono state elaborate e scritte dai seguenti autori:

Lucia Baldi (par. 13.3)
Alessandro Banterle (par. 8.1-8.4)
Emanuele Benetto (cap. 17)
Danilo Bertoni (cap. 5)
Gabriele Canali (cap. 4)
Alessia Cavaliere (par. 8.5 e 13.2)
Dario Casati (par. 1.2)
Maurizio Castelli (par. 12.2)
Daniele Cavicchioli (cap. 9)
Daniele Curzi (par. 10.1)
Giovanni Ferrazzi (par. 13.1)
Dario Frisio (par. 11.1 e 11.3)
Stefano Gonano (cap. 14)
Claudia Lanciotti (par. 15.1, 15.4 e 15.5)
Daniele Moro (cap. 3)
Massimo Peri (par. 16.2 e 16.3)
Renato Pieri (par. 7.4-7.6)
Roberto Pretolani (par. 1.1, cap. 2 e cap. 18)
Daniele Rama (par. 15.2 e 15.3)
Stefanella Stranieri (par. 10.2 e 16.1)
Paolo Sckokai (cap. 6)
Alessandro Varacca (par. 7.1-7.3)
Vera Ventura (par. 11.2)

Nel volume sono riportati anche i risultati delle attività per la predisposizione del “Rapporto sullo stato del sistema agro-alimentare lombardo – 2018, 2019 e 2020” affidata a PoliS Lombardia da Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura (cod. ECO18001), Project Leader: Federico Rappelli, Dirigente: Raffaello Vignali. Hanno inoltre collaborato Maria Silvia Giannini per le attività a supporto della redazione, Emanuele Benetto per la revisione dei testi e Mariagrazia Lamonaca per le attività di segreteria e la composizione grafica.

La Smea, l’Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell’Università Cattolica, ha sede a Cremona, via Milano n. 24, tel. 0372/499160, telefax 0372/499191, Email: smea@unicatt.it

Il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (ESP) dell’Università degli Studi di Milano ha sede a Milano, via Celoria n. 2, tel. 02/50316475, telefax 02/50316486, Email: roberto.pretolani@unimi.it

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha sede a Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, tel. 02.6765.2266, Email: andrea_massari@regione.lombardia.it

PoliS Lombardia ha sede a Milano, in via Taramelli, 12/F Tel.02/673830-1, Email: info@polis.lombardia.it

A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI, DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2018

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi – Regione
Lombardia

Polis-Lombardia

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Alta Scuola di Management
ed Economia Agro-alimentare

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Department of Environmental Science and Policy

FrancoAngeli

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia	pag. 11
Presentazione del Direttore Generale PoliS-Lombardia	» 13
1. Ripresa incerta	» 15
1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo	» 15
1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche	» 15
1.1.2. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale	» 20
1.1.3. Le dinamiche dei prezzi	» 28
1.1.4. Le dinamiche di capi e superfici	» 29
1.2. L'agricoltura nel contesto economico internazionale	» 36
1.2.1. La ripresa c'è, ma rallenta	» 37
1.2.2. Lo scenario economico mondiale	» 38
1.2.3. Le tendenze del sistema economico	» 41
1.2.4. L'evoluzione degli scambi commerciali	» 43
1.2.5. Incognite e motivi di incertezza gravano sulla ripresa	» 43
1.2.6. Il mercato delle materie prime	» 45
1.2.7. I trend dei prezzi agricoli internazionali	» 46
1.2.8. La dinamica produttiva delle commodity agricole	» 48
1.2.9. Una prospettiva per l'agricoltura mondiale	» 50
2. Il sistema agro-alimentare lombardo	» 51
2.1. Lombardia: regione agricola d'Europa	» 52
2.2. Le caratteristiche strutturali del sistema	» 55
2.3. Le caratteristiche delle imprese agricole	» 57
2.4. Superfici, consistenze e produzioni	» 63
2.5. Il valore delle produzioni agro-alimentari	» 66
2.6. Il valore della produzione agricola	» 70

3. Le politiche comunitarie	pag. 75
3.1. L'andamento dell'agricoltura europea	» 75
3.2. La spesa agricola nell'UE	» 78
3.3. Il nuovo quadro finanziario pluriennale – QFP (2021-2027)	» 80
3.4. La revisione della PAC	» 81
3.4.1. Alcune considerazioni	» 84
4. Le politiche nazionali	» 87
4.1. Gli interventi orizzontali a favore del settore agricolo	» 87
4.2. Gli interventi a sostegno di specifici comparti	» 90
5. Le politiche regionali	» 93
5.1. Il PSR 2014-2020 di Regione Lombardia	» 93
5.2. L'attuazione del PSR 2014-2020 nel 2017-2018	» 95
5.3. La multifunzionalità nelle politiche regionali	» 101
6. La distribuzione alimentare al dettaglio	» 111
6.1. La distribuzione alimentare in Italia	» 111
6.2. Il quadro generale della distribuzione lombarda	» 115
6.3. L'articolazione territoriale del sistema distributivo	» 119
6.4. Le maggiori imprese operanti in regione	» 124
7. Gli scambi con l'estero	» 127
7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali	» 127
7.2. La struttura degli scambi	» 131
7.3. I partner commerciali	» 148
7.4. Il contributo delle province	» 153
7.5. Il contributo della regione all'export di prodotti del <i>“made in Italy”</i>	» 155
7.6. La situazione nel primo semestre	» 160
8. L'industria alimentare	» 163
8.1. La dimensione economica	» 163
8.2. La struttura produttiva	» 165
8.3. Le imprese artigiane	» 166
8.4. La distribuzione territoriale	» 170
8.5. Le principali imprese	» 171
9. L'agricoltura	» 175
9.1. Il valore della produzione nel 2017	» 175

9.2	La dinamica della produzione nel medio periodo	pag. 181
9.3.	Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2017	» 185
9.4.	La redditività delle imprese nel 2016	» 188
10.	Il lavoro	» 197
10.1.	L'occupazione agricola	» 198
10.1.1.	La distribuzione provinciale	» 204
10.1.2.	Le nuove assunzioni	» 206
10.1.3.	I lavoratori stranieri	» 207
10.1.4.	La redditività del lavoro	» 210
10.2.	Gli addetti nell'industria alimentare	» 211
11.	L'impiego di mezzi tecnici	» 215
11.1.	I consumi intermedi	» 215
11.1.1.	L'evoluzione del mercato	» 215
11.1.2.	I fertilizzanti, i fitofarmaci e le sementi	» 222
11.1.3.	I mangimi	» 226
11.2.	L'impatto ambientale e i mezzi per l'agricoltura biologica	» 228
11.3.	Gli investimenti	» 233
12.	Il credito agrario e il mercato fondiario	» 237
12.1.	Il ruolo del credito bancario alle imprese agricole	» 237
12.1.1.	Caratteristiche strutturali del credito bancario alle imprese agricole	» 237
12.1.2.	Il credito bancario in sofferenza	» 241
12.1.3.	Il credito bancario in base alla durata dell'operazione	» 244
12.1.4.	Il ruolo degli Istituti di credito	» 249
12.2.	Il mercato fondiario	» 252
12.2.1.	Le compravendite	» 252
12.2.2.	Gli affitti	» 257
13.	I seminativi	» 261
13.1.	Superfici e produzioni	» 261
13.2.	La destinazione produttiva	» 270
13.2.1.	I cereali	» 270
13.2.2.	Le produzioni industriali	» 272
13.2.3.	Le coltivazioni foraggiere	» 272

13.3. Le dinamiche dei mercati dei seminativi	pag. 274
13.3.1. I cereali	» 275
13.3.2. I semi oleosi e le coltivazioni foraggere	» 280
14. Le colture intensive	» 283
14.1. Le orticole	» 283
14.1.1. Le superfici e le produzioni	» 283
14.1.2. Il valore delle produzioni	» 294
14.2. Le arboree	» 297
14.2.1. Le superfici e le produzioni	» 297
14.2.2. Il valore delle produzioni	» 305
14.3. Le produzioni di qualità	» 308
14.3.1. La vitivinicoltura	» 308
14.3.2. La frutticoltura con marchio di qualità	» 310
14.3.3. L'olivicoltura	» 311
14.3.4. I prodotti orticoli	» 313
15. Le produzioni animali	» 315
15.1. La produzione lorda vendibile ai prezzi di base nel 2017	» 315
15.2. Gli andamenti produttivi degli allevamenti	» 318
15.3. La struttura degli allevamenti	» 321
15.4. La trasformazione dei prodotti zootecnici	» 332
15.5. I prezzi	» 336
16. Le produzioni non alimentari	» 349
16.1. Il florovivaismo	» 349
16.2. Il settore agro-energetico	» 353
16.2.1. I meccanismi di incentivazione nazionali	» 355
16.2.2. Le fonti di energia rinnovabile in Lombardia	» 356
16.3. Il settore forestale	» 363
16.3.1. Lo scenario di riferimento globale	» 363
16.3.2. Lo scenario di riferimento europeo	» 364
16.3.3. Sviluppo rurale e sistema forestale, lo scenario regionale	» 366
16.3.4. Le risorse forestali regionali	» 368
16.3.5. La gestione, la tutela e il prelievo legnoso delle foreste	» 369
17. Le produzioni biologiche	» 371
17.1. Le dinamiche recenti degli operatori	» 371

17.2. Le superfici biologiche	pag. 374
17.3. Il peso della Lombardia nel contesto nazionale	» 376
17.4. Il sostegno al settore tramite il PSR	» 376
18. Le caratteristiche delle aziende agricole dalle fonti amministrative	» 383
18.1. Metodologia di elaborazione dei dati amministrativi	» 383
18.2. Confronto dei principali risultati	» 384
18.3. La variazione delle caratteristiche aziendali	» 397
18.4. Alcune considerazioni	» 406

PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il valore della produzione agro-alimentare lombarda, pari a 13,2 miliardi di euro, il 15,4% del totale nazionale, continua nel 2017 la sua crescita con un aumento del 3% rispetto al 2016. È particolarmente positiva la variazione del valore aggiunto del settore agricolo e forestale, mentre quello dell'industria alimentare rimane stabile.

Il valore della produzione agricola lombarda nel 2017 evidenzia, in termini correnti, un aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente, attestandosi sopra i 7,5 miliardi di euro e portando la quota regionale, sul totale nazionale, dal 13,5% al 13,7%. A determinare tale incremento, dopo tre anni di calo, è la ripresa del 6% circa dei prezzi all'origine; in particolare l'aumento dei prezzi si rileva nel comparto degli allevamenti (+8,9%), per carni e latte, dei prodotti vitivinicoli, delle coltivazioni, ma con l'esclusione di quello dei cereali e in particolare del riso (-22,3%) e del frumento duro (-3,3%). In termini quantitativi il settore agricoltura registra complessivamente un lieve calo (-1% circa), ma la contrazione si registra più segnatamente nel comparto dei cereali, delle legnose agrarie (prodotti vitivinicoli e frutta), del miele e delle carni, con l'eccezione delle carni bovine.

A fronte comunque di un incremento dei consumi intermedi, si determina per l'agricoltura lombarda, rispetto al 2016, una variazione positiva del valore aggiunto (+7,8% contro il +4,5% a livello nazionale) che non si riscontrava con tale intensità da alcuni anni. In miglioramento nell'anno risulta la ragione di scambio che, dopo la battuta d'arresto del 2016, raggiunge il livello più elevato negli ultimi dieci anni, facendo registrare un importante recupero di redditività; così come cresce, in termini correnti e concatenati, la redditività

del lavoro agricolo, rafforzando a livello regionale la variazione positiva riscontrata nel 2016.

Se l'economia lombarda nel suo complesso ha sofferto in misura minore gli effetti della crisi rispetto al resto del Paese, la lettura delle dinamiche del sistema agro-alimentare lombardo mostra nel decennio 2007-17 una crescita del VA maggiore di quella nazionale, a prezzi correnti e a prezzi concatenati, supportata anche da un contesto socio-economico più favorevole rispetto ad altre regioni; appaiono però inferiori le variazioni dei prezzi, dipendenti dalla diversa composizione della produzione agricola lombarda, principalmente orientata a quella zootecnica. Il valore della produzione agricola, in particolare, alterna fasi di calo e di ripresa proprio per le oscillazioni dei prezzi che nell'ultimo quinquennio hanno determinato una grande variabilità nei risultati economici del settore, rendendo il contesto estremamente incerto e difficili le scelte produttive per gli agricoltori. Ciò può dare ragione dell'andamento altalenante degli investimenti agricoli che si accompagna nel medio periodo ad un minor ricorso al credito e all'aumento del tasso di sofferenza. Nel corso dell'ultimo decennio, inoltre, sono avvenuti anche mutamenti importanti nella componente dei consumi alimentari: i consumi domestici si sono ridimensionati e difficilmente torneranno ai livelli antecedenti la crisi; d'altra parte, sono aumentati gli extra-domestici, l'export delle produzioni alimentari ha mostrato buoni incrementi, e si aprono nuove opportunità nei paesi emergenti.

Sebbene le performances competitive del settore agricolo regionale mostrino un profilo solido nel quadro nazionale, per il miglioramento della sua sostenibilità, economica ma non solo, resta condizione fondamentale una maggiore e continua propensione agli investimenti volti all'ammodernamento, all'introduzione delle innovazioni e alla diversificazione. Regione Lombardia anche nella prossima programmazione continuerà ad attivare strumenti per favorire un maggiore accesso al credito, a promuovere delle azioni per l'introduzione delle nuove tecnologie, a sostenere la prevenzione dei danni da calamità, nonché a tutelare e promuovere i nostri prodotti contrastando l'*italian sounding*. Nel 2019 tornerà, inoltre, ad esercitare un ruolo attivo anche nel sostegno al reddito ripristinando l'erogazione regionale del 50% dell'anticipo del premio della domanda unica.

Luglio, 2019

Fabio Rolfi

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI POLIS-LOMBARDIA

Le analisi delle fonti statistiche ufficiali confermano, anche per il 2017, che il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo.

I dati in proposito mostrano che, dopo la frenata del 2016, nel 2017 il valore della produzione agricola è aumentato del 5,1%, mentre il valore aggiunto dell'industria alimentare è rimasto quasi invariato. In dettaglio, nel 2017 il valore della produzione agro-industriale regionale ha raggiunto i 13,2 miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2016, mentre il corrispondente dato nazionale è cresciuto del 2%. Pur in presenza di un calo tendenziale dei prezzi, il settore produttivo continua a registrare un trend in crescita nella produzione, grazie agli incrementi di produttività derivanti dagli sviluppi delle tecniche produttive e dei mezzi di produzione. In altri termini, il sistema agricolo ed agro-alimentare lombardo è sostenibile da un punto di vista economico, come dimostrato dai valori positivi assunti dagli indicatori di redditività e di produttività del lavoro.

Al contempo, la dinamica demografica e quella dei redditi conducono ad un incremento della domanda alimentare potenziale, con un aumento delle quantità consumate pro capite. Pertanto, per poter affrontare il problema di fornire cibo a una popolazione mondiale in crescita e con consumi in espansione potrebbero essere necessari incrementi di produzione. In concreto, sarebbe necessario stimolare gli aumenti di produttività derivanti dall'immissione crescente di innovazione scientifica e tecnologica nei processi produttivi agricoli. La stessa DG Agri della Commissione Europea include tra gli obiettivi della PAC, appena dopo la garanzia di un reddito sostenibile ai produttori agricoli, l'aumento della competitività dell'agricoltura. A questi si affiancano, tra l'altro, la cura dell'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico, ma si è ben lontani da atteggiamenti che acriticamente vorrebbero imporre una

riduzione dell'immissione dei mezzi di produzione perché ritenuti dannosi per l'ambiente e per la salute degli uomini e degli animali. Attraverso la riduzione della quantità di prodotto ottenibile con le risorse disponibili, ciò significherebbe minore cibo disponibile per una popolazione che rimane in crescita in vaste aree del mondo, quelle con i redditi più bassi e i rendimenti produttivi più suscettibili di miglioramento.

La soluzione, dunque, potrebbe essere quella di promuovere l'introduzione di innovazione, l'aumento di produttività e miglioramenti di redditività per gli agricoltori. In un'ottica di Sviluppo Sostenibile e di perseguimento dei targets dell'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, l'unica logica da perseguire è quella che tenga conto congiuntamente di tutela ambientale, crescita economica e sviluppo sociale.

Luglio, 2019

Fulvio Matone

1. RIPRESA INCERTA

La crisi economica iniziata nel 2008 nel nostro Paese è ancora lontana da una risoluzione e le recenti stime sulle future grandezze economiche appaiono improntate al pessimismo. Nel corso dell'ultimo decennio si sono alternati momenti di grande intensità, periodi di pausa e di apparente ripresa. Le debolezze del sistema e le incertezze delle politiche hanno modificato fortemente le grandezze economiche generali (PIL, consumi, ecc.) e causato mutamenti sostanziali anche in tutti i segmenti del sistema agro-alimentare.

Obiettivo di questo capitolo è fornire, accanto ad una prima lettura dei dati statistici 2018 disponibili, un esame dei mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio a livello nazionale/regionale (§ 1.1) ed internazionale (§ 1.2), al fine di individuare le dinamiche congiunturali e quelle di lungo periodo del sistema agro-alimentare.

1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo

Per cogliere i mutamenti in atto nel sistema agro-alimentare lombardo in questo paragrafo saranno analizzate alcune variabili nel lungo periodo e si cercherà anche, attraverso l'utilizzo di diverse fonti informative (Istat, Siarl, Anagrafe zootecnica), di delinearne l'andamento congiunturale.

1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche

I dati più recenti diffusi da Istat¹ sulla dinamica delle grandezze economiche (tab. 1.1) mostrano che il sistema produttivo italiano presenta segnali di stagnazione. Le stime più recenti indicano che nel 2018 la crescita del PIL a

1. I dati della contabilità nazionale si riferiscono all'edizione marzo 2019 per i valori nazionali e all'edizione dicembre 2018 per i valori regionali.

Tab. 1.1 - Variazioni percentuali delle grandezze economiche italiane nell'ultimo biennio

	Valori concatenati anno 2010		Valori correnti		Prezzi impliciti	
	2017/16	2018/17	2017/16	2018/17	2017/16	2018/17
	Prodotto interno lordo	1,7	0,9	2,2	1,7	0,5
Importazioni di beni (fob) e servizi	5,5	2,3	9,3	5,3	3,6	2,9
Risorse=Impieghi	2,5	1,2	3,7	2,5	1,2	1,3
Consumi finali delle famiglie	1,6	0,6	2,7	1,7	1,1	1,1
Consumi finali delle ammin. pubbliche	0,3	0,2	2,1	2,3	1,7	2,1
Investimenti fissi lordi	4,3	3,4	4,7	3,9	0,4	0,5
Esportazioni di beni (fob) e servizi	5,9	1,9	7,5	3,6	1,5	1,7

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

prezzi concatenati 2010 è stata dello 0,9%, dato da paragonarsi al +1,6% del 2017. Le importazioni sono, invece, incrementate del 2,3% e le risorse complessive dell'1,2%. Il rallentamento dell'economia si può apprezzare, sull'altro versante, tramite le variazioni dei consumi, degli investimenti e delle esportazioni: tutti i valori 2018 risultano inferiori ai corrispondenti del 2017. A valori correnti la variazione del PIL è stata dell'1,7% e i prezzi impliciti (deflatore del PIL) sono, quindi, cresciuti dello 0,8%. Appare preoccupante la minore crescita dell'export rispetto all'import e, soprattutto, la crescita superiore dei prezzi dei beni importati rispetto a quelli dei beni esportati.

Il periodo 2007-2017 si può suddividere in due fasi (tab.1.2): la prima, dal 2007 al 2012, ha visto una caduta cumulata del PIL del 7%, mentre la seconda, dal 2012 al 2017, un aumento complessivo del 2%. Pertanto il livello del 2007, anno di picco del PIL, è lontano dall'essere recuperato: a valori concatenati il

Tab. 1.2 - Dinamiche del PIL e del VA italiano

	Dati assoluti (milioni di euro)			Variazioni %		
	2007	2012	2017	2017/07	2017/12	2012/07
Valori concatenati con anno di riferimento 2010						
PIL	1.687.143	1.568.274	1.599.774	-5,2	2,0	-7,0
VA totale	1.514.368	1.416.148	1.448.487	-4,4	2,3	-6,5
VA settore primario	28.452	28.210	28.144	-1,1	-0,2	-0,9
VA industria alimentare	26.312	25.784	28.205	7,2	9,4	-2,0
VA agro-alimentare	54.765	53.994	56.348	2,9	4,4	-1,4
Valori correnti						
PIL	1.609.551	1.613.265	1.724.955	7,2	6,9	0,2
VA totale	1.445.765	1.448.021	1.546.446	7,0	6,8	0,2
VA settore primario	30.432	31.698	33.084	8,7	4,4	4,2
VA industria alimentare	24.326	23.831	27.949	14,9	17,3	-2,0
VA agro-alimentare	54.758	55.529	61.033	11,5	9,9	1,4

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali.

PIL 2017 è ancora inferiore del 5,2% rispetto a quello del 2007.

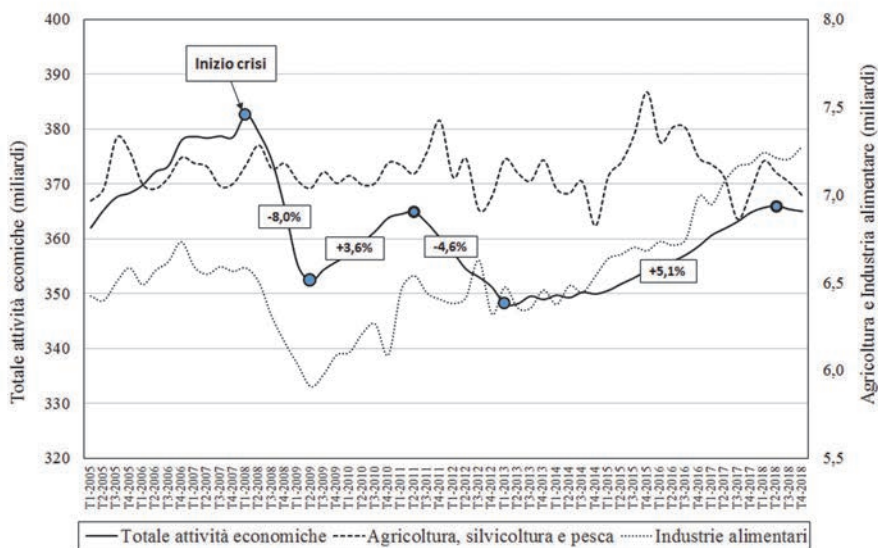
Nello stesso arco temporale gli andamenti del Valore Aggiunto (VA) del settore primario (agricoltura, foreste e pesca) e dell'industria alimentare appaiono di segno contrario o meno forti rispetto al dato generale: tra il 2007 e il 2017 il VA del settore primario è calato dell'1,1%, mentre quello dell'industria alimentare è incrementato del 7,2%: il VA agro-alimentare è complessivamente aumentato del 2,9% ed ha accresciuto il proprio peso sul VA totale dal 3,6% del 2007 al 3,9% del 2017.

A valori correnti, il VA nel settore primario sta crescendo maggiormente rispetto a quello degli altri comparti economici, come esito di una lieve riduzione quantitativa e di un buon andamento dei prezzi. Ancora migliore è il risultato dell'industria alimentare, che segna un incremento del VA corrente del 17,3% tra 2012 e 2017 e di quello concatenato del 9,4%.

Osservando le variazioni del VA trimestrale destagionalizzato nell'ultimo decennio sulla base delle serie ricostruite da Istat a prezzi concatenati 2010 (fig. 1.1), si possono notare le forti oscillazioni del VA complessivo ed una apparente stazionarietà del VA agricolo; il VA dell'industria alimentare, dopo il forte calo del biennio 2007-2009, ha rapidamente recuperato e, a partire dal 2° trimestre 2017, ha superato il VA del settore primario.

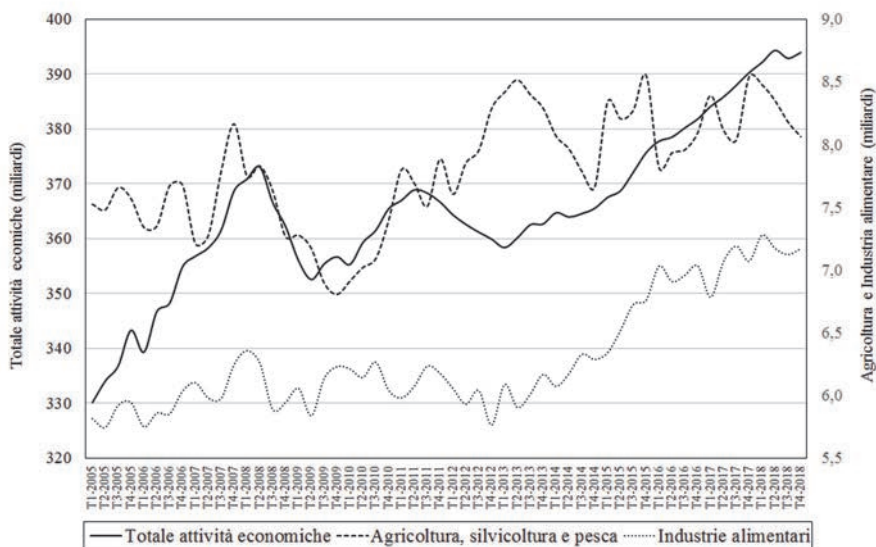
Analizzando, invece, le serie trimestrali a valori correnti (fig. 1.2) si osserva un forte recupero del VA primario tra il IV° trimestre 2009 e il II° 2013,

Fig. 1.1 - Dinamica del VA italiano a prezzi 2010 per trimestre



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali.

Fig. 1.2 - Dinamica del VA italiano a prezzi correnti per trimestre



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali.

seguito da un trend globalmente stazionario ma con significative oscillazioni nel corso del tempo. Il VA dell'industria alimentare è, invece, cresciuto quasi ininterrottamente dalla fine del 2012, in misura superiore rispetto al VA totale.

Come noto, l'economia lombarda nel suo complesso ha sofferto in misura minore gli effetti della crisi rispetto al resto del Paese (tab. 1.3). A prezzi concatenati 2010 il VA totale lombardo 2017 risulta superiore del 2,7% rispetto

Tab. 1.3 - Dinamiche del Valore Aggiunto italiano e lombardo

	Valori concatenati		Valori correnti		Variazioni % 2017/2007		
	2007	2017	2007	2017	Quantità	Prezzi	Valori
Italia							
VA totale	1.514.368	1.448.487	1.445.765	1.546.446	-4,4	11,8	7,0
VA settore primario	28.452	28.144	30.432	33.084	-1,1	9,9	8,7
VA industria alimentare	26.312	28.205	24.326	27.949	7,2	7,2	14,9
VA agroalimentare	54.765	56.348	54.759	61.033	2,9	8,3	11,5
Lombardia							
VA totale	311.278	319.532	299.157	341.586	2,7	11,2	14,2
VA settore primario	2.784	3.179	3.194	3.740	14,2	2,6	17,1
VA industria alimentare	5.233	5.584	4.838	5.535	6,7	7,2	14,4
VA agroalimentare	8.017	8.763	8.032	9.275	9,3	5,6	15,5

In corsivo stime ESP.

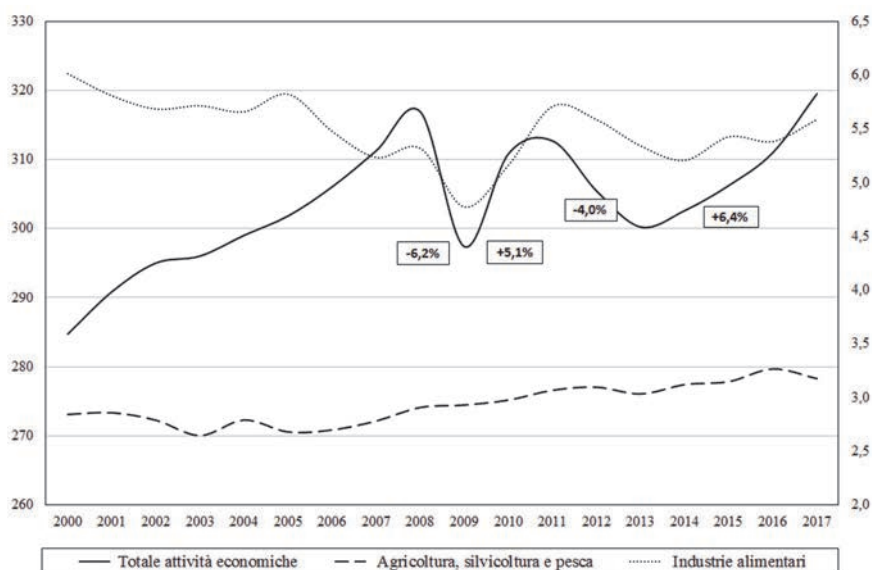
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici territoriali.

al 2007 (contro il -4,4% italiano), mentre a valori correnti è aumentato del 14,2% contro il 7% nazionale. Il VA del settore primario lombardo mostra dinamiche fortemente contrastanti con l'analogo italiano: a prezzi concatenati in Lombardia vi è stata una crescita del 14,2%, in contrasto con il calo a livello nazionale (-1,1%), mentre a prezzi correnti la crescita lombarda è stata del 17,1%, a fronte dell'8,7% nazionale. La variazione dei prezzi è stata, quindi, superiore a livello nazionale (+9,9%) e limitata in Lombardia (+2,6%). Il VA dell'industria alimentare lombarda mostra, invece, variazioni simili al totale nazionale. Sommando i due dati si può calcolare una crescita del VA agro-alimentare lombardo maggiore di quella nazionale sia a prezzi correnti (15,5% contro l'11,5%) sia a prezzi concatenati (+9,3% lombardo contro +2,9% italiano), mentre appaiono inferiori le variazioni dei prezzi.

Il diverso segno delle dinamiche appena viste dipende dalla composizione della produzione agro-alimentare lombarda, orientata ai beni animali, rispetto a quella italiana, determinata principalmente dai prodotti vegetali.

I valori annuali dei VA lombardi, a prezzi 2010 (fig. 1.3) e a prezzi correnti (fig. 1.4), evidenziano la maggiore tenuta del sistema economico regionale nei due periodi di crisi ed una ripresa più consistente dopo il 2013. Anche in Lombardia il VA aggiunto agro-alimentare incrementa leggermente la propria quota sul Va totale, passando dal 2,58% del 2007 al 2,74% nel 2017.

Fig. 1.3 - Dinamica del VA lombardo a prezzi 2010



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali